

Nato a **Bergamo** nel 1921.

Ha partecipato intensamente alla vita artistica milanese degli anni '50, '60 e '70, legato in stretti vincoli di amicizia con Birolli, Fontana, Dadamaino, Castellani, Dangelo, Manzoni e ambiente gravitante intorno al Bar Giamaica.

Gli anni cinquanta sono caratterizzati da numerose mostre personali e collettive.

Nel 1959 organizza la prima mostra di Lucio Fontana a Bergamo presso la Galleria La Torre nella quale Carrara esporrà con l'amico e maestro.

Negli anni sessanta Carrara vive una crisi personale che lo vede mettere in discussione quanto fatto in precedenza, l'informale divenuto sterile maniera in tutta Europa e il diffondersi di arte tecnicamente riproducibile (mec-art e fotografia) lo convincono a ricercare nuove strade, abbandona i tradizionali strumenti del dipingere e identifica nel recupero della manualità artigianale un nuovo linguaggio come possibile via di salvezza per l'artista e l'uomo, inizia così la storia dei fili, intessuti e trapunti su tele dalle grandi campiture monocrome.

Dalla fine degli anni sessanta in avanti esporrà con regolarità in varie città: Milano, Roma, Parigi, Bologna, Genova e Bergamo nella quale l'artista si è trasferito dal 1975.

Scrive Carrara all'amico Franco Russoli nel 1975 ***"Mi interessa un fatto di recupero della natura, come difesa dell'uomo dalla società odierna. Un recupero della mano dell'uomo nel fare, un recupero artigianale; in contrasto con l'utilizzo in voga oggi dei mezzi meccanici in arte, foto, multipli, il bel fare."***

Dagli anni ottanta è presente a tutte le principali fiere d'arte con stand personali: Arte Fiera a Bologna, Fiera Internazionale di Basilea, Artissima a Torino, MiART Milano.

Nel 1998 ha tenuto presso la Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Bergamo-GAMEC un'antologica "L'attività artistica 1956/1997" ordinata da Vittorio Fagone, con l'intervento di Gillo Dorfles.

Dal 2005 ha due opere in permanenza all'Istituto Italiano di Bruxelles.

Nel 2010 è presente con un'opera alla mostra "Il Museo Privato" presso la GameC di Bergamo

Hanno scritto di lui: L. Budigna, M. Valsecchi, E. Tadini, F. Russoli, M. Lorandi, G. Mascherpa, E. Fuentes Goyanes, G. Di Genova, G. Dorfles, V. Fagone, M. Cresci, M.C. Rodeschini, S. Nava, E. Grazioli, F. Noris, E. De Pascale.